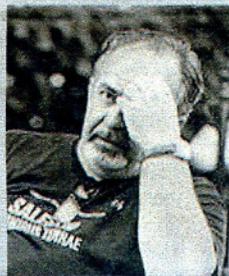


“



I ricordi

«Mia madre gestiva il chiosco delle bibite al cinema Pignatelli di San Vito dei Normanni, ho sempre respirato quell'aria»



La novità

«Andrà in scena a fine aprile 2013: saranno 4 o 5 giorni di cinema concentrati in centro storico con corti e lungometraggi»



Lo sale

«Lo scopo è anche quello di valorizzare i cinema del centro, che resistono. Il settore inoltre ha perso in totale il 18% di utenza con le multisale»

L'INCONTRO Il direttore della rassegna di cinema «Finibus Terrae» che si tiene in Salento e «regista» del recente evento dedicato allo sceneggiatore Piero de Bernardi al Cinema Eden

ROMEO CONTE

«Il Festival della commedia si farà presto e avrà il nome di Prato scritto nel titolo»

di LUCIA PECORARIO

DA POLIZIOTTO a direttore del festival del cinema Finibus Terrae in Salento, passando per la regia internazionale di moda, i documentari, e una storia che sembra un po' quella del "Nuovo Cinema Paradiso". Reduce dal recente successo della tre giorni dedicata a Piero de Bernardi al Cinema Eden (16-18 aprile scorso, patrocinio del Comune di Prato), Romeo Conte è già al lavoro per la prossima sfida: «Un festival internazionale della commedia a Prato».

DA FORESTIERO

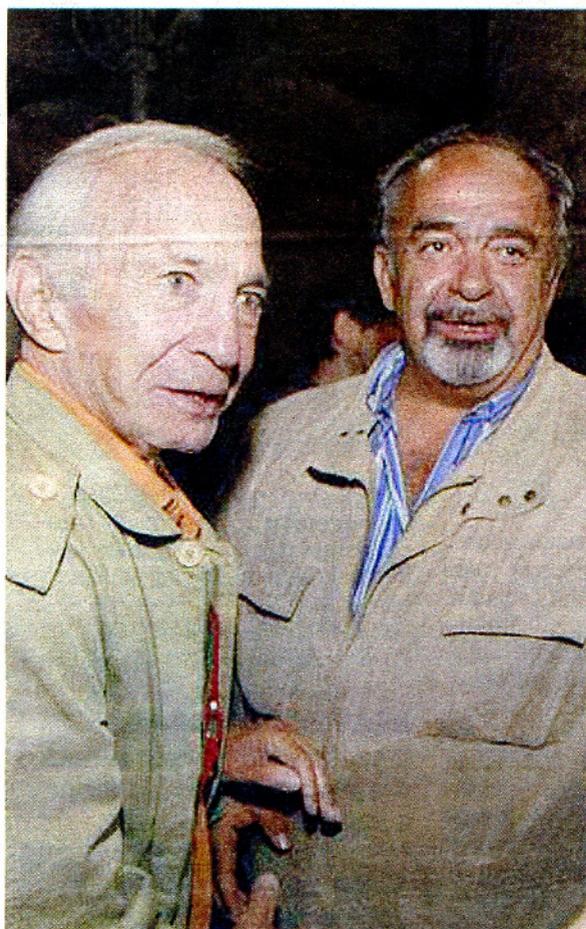
«Negli ultimi 15 anni la città è rimasta immeritabilmente indietro a livello culturale e artistico»

Facciamo un passo indietro. Lei, regista di documentari e ideatore di sfilate per marchi come Adidas, Dirk Bikkembergs, Procter&Gamble, Diesel e Carlo Pignatelli per dirne alcuni, arriva al cinema tardi. Ma con successo.

«Da piccolo mia madre gestiva il chiosco delle bibite al cinema Pignatelli di San Vito dei Normanni, a Brindisi; ho sempre respirato quell'aria. In Salento nel 2003 abbiamo creato un festival che oggi, arrivato alla 10 edizione, raccoglie pubblico da 40 paesi del mondo e tocca le 12mila presenze. A Prato vogliamo lavorare forti di questa esperienza: è il pubblico che ce lo chiede».

Un pubblico che ha risposto entusiasta al suo omaggio Piero de Bernardi al Cinema Eden, realizzato con non poche difficoltà.

«L'idea è nata da amici, e del resto Prato ha dato natali a nomi famosissimi della commedia. Ma se fino a



CINEASTA

Romeo Conte di Brindisi, ex poliziotto, passando per la regia internazionale di moda e di documentari, ha una storia che assomiglia a quella di "Nuovo Cinema Paradiso". Qui Conte è con Ben Gazzara ospite del Salento Finibus Terrae

qualche anno fa eravamo aiutati da istituzioni e sponsor privati, adesso coi tagli sostanziosi fatti alla cultura non abbiamo ricevuto alcun finanziamento pubblico, anzi. Ho dovuto spendermi con sponsor privati per mettere insieme il festival. Ma il pieneone di pubblico e la gente che ci fermava per farci i complimenti mi ha fatto capire che forse c'era bisogno di questo».

Torniamo al festival internazionale della commedia, da farsi a Prato: come se lo immagina?

«Andrà in scena a fine aprile 2013, e nel titolo porterà il nome della città. Saranno 4 o 5 giorni in pieno

centro storico, un modo per dargli vivacità. Ci saranno corti e lungometraggi: vorrei portare un indotto di persone da ogni parte del mondo che vengono a saggiare la nostra città. L'obiettivo è creare un piccolo mondo del cinema e dare ai nuovi talenti una vetrina per emergere».

Ci state già lavorando? E con quale equipe?

«Siamo già al lavoro, certo, abbiamo già trovato alcuni sponsor privati. Abbiamo una buona segreteria, ma io sono aperto al confronto con tutti e allo scambio di idee. E apertissimo agli studenti, ai giovani. Dalla nostra abbiamo gli importan-

tissimi legami stretti in questi anni con registi, case di produzione, stampa... anche a Vicenza ho già replicato il successo pugliese. È giusto che io lanci il sasso anche a Prato. Il tempo è maturo, ma lo è già da un po': la gente ha bisogno di cose semplici e di riscoprire valori e memoria che sono a portata di mano».

Da "forestiero", come vede la nostra città?

«Amo questa città, ci vivo da 35 anni, negli anni '70 ci ho fatto il poliziotto, ricordo quando splendeva di cultura e iniziative. Negli anni '80 e '90 ho dato il mio contributo, ero già diventato regista; negli ultimi 15 anni Prato mi pare sia rimasta immeritabilmente indietro a livello culturale e artistico».

Eppure ci sono una scuola di cinema, una scuola di teatro, un corso di laurea dedicato alla progettazione di eventi, tanti professionisti e nomi famosi del mondo dello spettacolo sono nati qui... lei si aspetterebbe più fervore intorno al mondo dello spettacolo?

«Apparentemente c'è questo fervore. Ma invece di essere aperti ho notato che tutte le associazioni si occupano di cinema e cultura in città pensando al proprio 'orticello'. Io una cosa almeno a Prato l'ho fatta, a differenza di chi sta ad aspettare».

La rassegna su De Bernardi, così come il festival della commedia a cui lei sta lavorando per il prossimo anno hanno anche lo scopo di valorizzare i cinema del centro, che continuano con fatica a resistere all'assalto delle multisale...

«Certo, anzi principalmente, anche perché con le multisale il 18% di utenza il cinema lo ha perso. Onore al titolare dell'Eden che ha rimesso in moto una sala probabilmente altrimenti destinata a chiudere del tutto. E poi vorremmo dare vivacità e indotto alla città, portandoci i giovani, creando un movimento propositivo di idee e persone».